

ACCORDO SMARTLOCKER, LA PUNTA DELL'ICEBERG

In data odierna non abbiamo ritenuto di condividere l'accordo sull'applicazione dello SMARTLOCKER per la chiusura/apertura armadi ripartilinea.

La sperimentazione parti' in Toscana e Calabria. Non aderimmo chiedendo alcune modifiche di salvaguardia e garanzia per i dipendenti coinvolti dall'attività. Tali modifiche trovarono all'epoca trovarono l'opposizione delle OO.SS. che oggi ne chiedono invece l'introduzione.

Auspicavamo che la discussione sullo SmartLocker fosse un gesto con cui cominciavamo ad affrontare le molteplici criticità che in questi mesi stanno emergendo, con veemenza, tra tutti i tecnici che battono il territorio.

Viceversa, nonostante le ripetute sollecitazioni arrivate da piu' parti che indicavano le carenze strutturali, le priorità non prese in considerazioni fino alle richieste di sospensione di alcune attività che piu' mettono a rischio i colleghi nella fase di riacutizzarsi della pandemia, si ricevevano solo risposte focalizzate sullo specifico ordine del giorno: **Il classico caso di chi indicando la Luna, guarda il dito.**

A questo punto, ben prima dei soliti "aggiustamenti" di fine verbale, abbiamo dichiarato di non essere interessati a quanto si poteva limare su un accordo che tiene conto solo della salvaguardia del patrimonio aziendale...materiale, e non vuole prendere in considerazione il patrimonio umano che restituisce quel Valore tanto caro al Management.

Per l'ennesima volta, rivendichiamo l'apertura di un tavolo di trattativa che affronti il settore nel suo complesso. Per reclamarlo meglio ci vediamo costretti a chiamare alla mobilitazione i colleghi che ci stanno sollecitando.

Abbiamo apprezzato tutte le voci che si sono espresse per gli stessi obiettivi, indicando le stesse motivazioni per cui abbiamo indetto le procedure di sciopero, ora ci **aspettiamo un passo avanti per rendersi disponibili ad una convergenza unitaria** ed ottenere quanto i TOF stanno chiedendo: **ATTENZIONE E RICONOSCIMENTO PER IL PROPRIO LAVORO.**

La nostra posizione al riguardo è NOTA:

- 1) Sospendere tutte le attività che prevedono una permanenza non indispensabile presso il cliente (Vedi Super WIFI),
- 2) Aprire una tavolo di discussione per le prospettive e condizioni di lavoro di chi lavora sul territorio.

In assenza di questi 2 primi segnali tangibili, invitiamo tutti e tutte a partecipare allo sciopero che sarà indetto a Novembre per un **NOSTRO PRIMO SEGNALE.**

Il 2 Novembre convocheremo un'assemblea nazionale (online), per discutere collettivamente le proposte dello sciopero, **tutte le RSU interessate sono vivamente invitate**, l'appartenenza non deve essere motivo di divisione.

COBAS TIM

23.10.2020